

Libera

Scuola

**ELEZIONI
REGIONALI
28/29 MARZO**



**FAI UNA
SCELTA
DI VALORI**

Un valore non negoziabile: la libertà di scelta educativa

- Gian Luca Vignale -

Esistono alcuni ideali che sono prepolitici ovvero che dovrebbero essere garantiti a prescindere dallo schieramento politico in quanto non appartengono a una parte. Prima tra questi è la libertà di un individuo, intesa anche come libera scelta educativa.

Con questo presupposto, e convinti che il buono scuola ne sia l'espressione più concreta, io e il

collega Leo —quando dal centro-sinistra provenivano alcune proposte di legge finalizzate all'abolizione o alla sostanziale riduzione dell'assegno di studio— abbiamo presentato una proposta di legge che garantisse ad ogni famiglia libertà di scelta educativa per i nostri figli come già avveniva dal 2003 in poi.

Segue a pagina 3

La nostra grande battaglia: la libera istruzione

- Giampiero Leo -

Da sempre sostengo l'importanza degli investimenti nel settore dell'istruzione. Ma penso che questi per esser pienamente fruttuosi debbano essere "giusti" e "intelligenti", rispettando un reale pluralismo educativo, come vorrebbe una democrazia vera (l'Europa ci sollecita da tempo), e come consiglierebbero ragioni economico educa-

tive (le scuole "pubbliche non statali", costano molto meno di quelle statali). Per questo, quando ero assessore alla cultura e istruzione del governo Ghigo ho predisposto dei d.d.l. necessari a raggiungere i succitati obiettivi, come la legge n. 10 del 2003 (c.d. del "buono scuola" o "legge Leo").

Segue a pagina 2

BOX CONVEGNO

Da sempre sostengo l'importanza degli investimenti nel settore dell'istruzione. Ma penso che questi per esser pienamente

fruttuosi debbano essere "giusti" e "intelligenti", rispettando un reale pluralismo educativo, come vorrebbe una democrazia vera (l'Europa ci sollecita da tempo), e come consiglierebbero ragioni economico educative (le scuole "pubbliche non statali", costano molto meno di quelle statali).

Per questo, quando ero assessore alla cultura e istruzione del governo Ghigo ho predisposto dei d.d.l. necessari a raggiungere i succitati obbiettivi, come la legge n 10 del 2003 (c.d. del "buono scuola" o "legge Leo").

Questa legge,

La nostra grande battaglia: la libera istruzione

nata da un profondo e serio lavoro comune con una rete di importantissime associazioni (unite nel movimento "Scuola Libera"), è stata aversata dalla sinistra con un ostruzionismo duro e ideologico e non sarebbe "passata" se non vi fosse stata una vera e generosa mobilitazione di un "Popolo" che crede

ancora nella libertà per sé e per i propri figli. Il resto è cronaca recente: la stessa "resistenza popolare" della legislatura precedente ha impedito che il governo Bresso cancellasse (come era sua intenzione!) le conquiste raggiunte, il collega Vignale ed io ci siamo battuti per ottenere, data la situazione, il miglior risultato possibile. Ora, ci apprestiamo ad una nuova "prova d'esame": la consultazione

elettorale del marzo 2010. La coalizione di centro destra sarà – come in passato – estremamente sensibile

"bisogna garantire un reale pluralismo educativo"

alle ragioni di un popolo e delle associazioni che lo rappresentano. Gian Luca Vignale ed io faremo ogni sforzo per fare ulteriori passi avanti sulla strada della parità e della libertà. A voi osiamo chiedere, con umiltà ma senza ipocrisia, ogni aiuto che ci vorrete dare (dal voto, alla sensibilizzazione degli amici, a semplici consigli) per un migliore successo di questa "Vostra – nostra" grande battaglia.

**Giampiero Leo
Consigliere
Regionale PDL**



Passione
Impegno
Esperienza

Un valore non negoziabile: la libertà di scelta educativa

Eistono alcuni ideali che sono prepolitici ovvero che dovrebbero essere garantiti a prescindere dallo schieramento politico in quanto non appartengono a una parte. Prima tra questi è la libertà di un individuo,

intesa anche come libera scelta educativa.

Con questo presupposto, e convinti che il buono scuola ne sia l'espressione più concreta, io e il collega Leo — quando dal centrosinistra provenivano alcune proposte di legge finalizzate all'abolizione o alla sostanziale riduzione dell'assegno di studio — abbiamo presentato una proposta di legge che garantisce ad ogni famiglia libertà di scelta educativa per i nostri figli come già avveniva dal

2003 in poi. Nonostante la nostra proposta provenisse dalla minoranza, è diventata legge non certo

per benevolenza del centro sinistra, ma perché il testo ben rappresentava il pensiero di migliaia di famiglie e associazioni piemontesi. È stato infatti grazie al sostegno del mondo cattolico e delle tante famiglie e associazioni che hanno espresso il loro favore alla nostra proposta se siamo riusciti a trasformare in legge un principio non negoziabile come la libera scelta educativa. È quindi soprattutto grazie a voi se oggi il Piemonte è l'unica regione governata dal centro sinistra ad aver mantenuto il buono scuola. Ma se siamo riusciti a far questo all'opposizione, sarà grazie a voi se, quando — come ci auguriamo — saremo al governo riusciremo in tempi rapidi a varare altre due proposte finalizzate ad aumentare l'attuale tetto Isee da

32 mila euro a 45 mila euro e ad aumentare la percentuale dei contributi che la Regione garantisce a famiglie con un Isee inferiori ai 10 mila euro. Con l'impegno di tutti noi potremmo finalmente garantire in Piemonte la libera scelta educativa e permettere a studenti e genitori di non trovarsi incastrati da scelte imposte e non volute. Abbiamo iniziato un buon lavoro, l'obiettivo è ora non lasciarlo interrotto. Per continuarlo abbiamo bisogno del vostro aiuto che, siamo certi, non mancherà.

Gian Luca Vignale
Consigliere PDL
Regione
Piemonte



VIGNALE

Il buono scuola al servizio dell'istruzione

Spetta ora alla Regione dare ai giovani la scuola che si aspettano

Dobbiamo a persone di indirizzi differenti, ma concordi nel considerare come necessaria l'innovazione nella difficile materia dell'istruzione, della formazione e dell'educazione. Ancora oggi, nel linguaggio comune si continua a parlare di scuola pubblica e di scuola privata, diminuendo così di significato il termine paritario che consentirebbe, invece, di distinguere nella scuola pubblica un ambito statale ed uno paritario non statale. Ma se autonomia e parità avrebbero dovuto rimettere in moto la scuola – che sta in fondo alle graduatorie europee e

“ il centrodestra ha introdotto il buono scuola che rese meno inique le differenze tra le scuole ”

mondiali – introducendo la competitività tra le scuole, oggi questo obiettivo non sembra essere assolto. Per ovviare almeno in parte a questo disastro (si parla di emergenza educativa!) in Piemonte il centrodestra introdusse il buono scuola – legge 10 o legge Leo nel 2003 – che rese meno inique le differenze tra le scuole statali e non, consentì di rafforzare il sistema dell'istruzione e dare

uno spazio all'istanza educativa rappresentata soprattutto dalla scuola cattolica. La giunta Bresso ha prima minacciato di cancellare il buono scuola e poi di danneggiare la scuola paritaria consegnando il mondo della scuola alla mentalità burocratico-sindacale.

Contro questo progetto si è mosso il centro destra, per la passione e l'impegno di Giampiero Leo e Gian Luca Vignale. In stretta connessione con il comitato di “Scuola libera” – che riunisce le diverse componenti della scuola paritaria: dai genitori degli al-

lievi di scuola cattolica dell'Agesc e quelli dell'Age; della Fidae, della Fism e della Foe, fino alla Disal– Leo e Vignale hanno condotto una dura lotta per limitare il più possibile i danni del centrosinistra. In Piemonte esiste infatti una forte emergenza educativa e solo grazie ad uno stretto rapporto tra enti ed istituzioni scolastiche – sempre assicurato da Leo e Vignale – si potrà ottenere un sistema più armonico e competitivo, anti-monopolistico ed efficace. Ne abbiamo bisogno. Abbiamo cioè bisogno di un governo regionale che faccia sua l'esigenza del mondo della scuola e soprattutto delle famiglie e dei giovani che da essa attendono livello, efficacia e passione per i valori della persona e della comunità. Un compito che è anche un servizio del Piemonte all'Italia.



Cosa è cambiato grazie all'emendamento Vignale Fonte: LA STAMPA

Contributo massimo erogabile per figlio (in euro)

| SCUOLA STATALE (I.S.E.E.) | SCUOLA PARITARIA (I.S.E.E.) | | |
|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--|
| | Scuola Primaria | Scuola Secondaria di 1° grado | Scuola Secondaria di 2° grado/ Ag. Form. accreditata |
| | Prima dell'emendamento | | |
| ▲ Minore o uguale a 24.000,00 | 200,00 | 300,00 | 500,00 |
| ▲ Da 24.000,01 a 26.000,00 | 150,00 | 225,00 | 375,00 |
| ▲ Da 26.000,01 a 29.000,00 | 100,00 | 150,00 | 250,00 |
| | Dopo l'emendamento | | |
| ▲ Minore o uguale a 26.000,00 | 240,00 | 360,00 | 600,00 |
| ▲ Da 26.000,01 a 29.000,00 | 180,00 | 270,00 | 450,00 |
| ▲ Da 29.000,01 a 32.000,00 | 120,00 | 180,00 | 300,00 |

Prof. Aldo Rizza

Giampiero Leo:
mandatario elettorale
Cristiano De Filippi

Gian Luca Vignale:
mandatario elettorale
Cristina Vignale

La scuola di tutti

Una nuova sfida educativa

La dura realtà è che le Scuole Cattoliche, negli ultimi quindici anni, sono diminuite di circa il 50%. Di fronte a questi dati dobbiamo chiederci: "Si VUOLE educare? si PUO' educare?". oggi, la risposta è no! Per questo diventa fondamentale il coinvolgimento

diritto di riconoscimento economico per consentire alle famiglie la libertà di scelta educativa. Sia a livello nazionale che a livello regionale, in Piemonte, serve lo sforzo politico per correggere gli errori di questa giunta e fornire strumenti legislativi ed amministrativi che garantiscano la libera scelta delle



della famiglia, ed in particolare nella forma dell'associazione familiare che, nella scuola di ispirazione cristiana, è rappresentata dall'Associazione dei genitori della scuola cattolica (A.Ge.S.C.). Condizione essenziale per creare il quadro di reciprocità e di compartecipazione educativa, è la piena libertà di scelta dei genitori. Sono necessari ed indispensabili strumenti legislativi ed amministrativi che garantiscano, con continuità, il pieno

famiglie. E grave dover constatare che ormai solo in Italia, in evidente controtendenza con tutto l'orientamento europeo, non si sia ancora giunti al rispetto sociale ed al riconoscimento del diritto sacrosanto della famiglia di poter scegliere, in piena libertà, l'orientamento educativo e culturale per i propri figli, senza l'adeguato supporto economico da parte dello Stato.

**Michele Bellei
A.Ge.S.C.**

La battaglia continua

La libera scelta educativa (o buono scuola) è un principio oramai riconosciuto in Piemonte sul quale sono intervenuti sia il centro-destra con la legge Leo, sia il centro-sinistra.

Tali misure hanno consentito di arrestare il progressivo calo di iscritti nelle scuole paritarie che vent'anni fa coprivano il 10% degli studenti e ora meno del 6%, anche se il risultato non è omogeneo per tipo di scuola e provincia. In verità, l'intento del centro-sinistra era di cancellare i buoni scuola, ma l'azione dei consiglieri regionali Leo e Vignale e l'opposizione popolare del Movimento Scuola Libera ne hanno scongiurato l'abolizione. Comunque, il centro-sinistra ha: tagliato i fondi; abbassato e ridotto i contributi per le soglie massime di reddito; impedito il cumulo tra gli assegni di studio; ritardato i tempi di emissione dei contributi, non sono

ancora stati distribuiti quelli dell'a.s. 2008/09; posticipato l'emissione del bando (con il centro-destra era ad inizio anno scolastico). Purtroppo si sta verificando un altro fenomeno preoccupante. Le scuole paritarie sono sempre meno, negli ultimi 5 anni sono state chiuse 37 sedi, e in alcune provincie sono pochissime o inesistenti. È chiaro che nessuna libera scelta educativa sarà possibile se il luogo dove poterla esercitare non esiste.

La scuola paritaria è una libera intrapresa e come tale potrebbe beneficiare degli stessi strumenti adottati per qualsiasi attività economica, misure che potrebbero essere utilizzate per aprire una nuova scuola, per ampliarla o per ristrutturarla.

Su ciascuno di questi punti la battaglia deve continuare.

Giuseppe Calabrese

BUONO SCUOLA

Grazie ai consiglieri Vignale-Leo, il Piemonte è l'unica regione governata dal centro sinistra ad avere il buono scuola

| Piemonte | | grazie Vignale - Leo buone scuole con soglia di reddito ISEE a 32mila euro |
|-------------------------------|----------------------------------|--|
| NON HANNO BUONO SCUOLA | Emilia Romagna (centro sinistra) | NO BUONO SCUOLA |
| | Toscana (centro sinistra) | Assegni di studio con indice ISEE per iscritti a scuole paritarie e statali, contributi per scuole materne parificate e per i libri di testo. |
| | Liguria (centro sinistra) | borse di studio in base a ISEE |
| HANNO BUONO SCUOLA | Lombardia (centro destra) | Buoni scuola basati sull'ISEE fino al 50 % della spesa |
| | Sicilia (centro destra) | Buoni scuola fino a copertura del 75% della spesa con un rimborso fino a 1500 |
| | Veneto (centro destra) | Buono scuola per studenti di scuole elementari, medie, superiori statali e parificate e dei primi 2 anni di formazione professionali, per tasse di iscrizione, rette, contributi di iscrizione e frequenza |

Scuole dell'infanzia paritarie: una risorsa educativa per le famiglie piemontesi

Di fronte alle difficoltà che rischiano di mettere in forse la presenza di molte scuole dell'infanzia cattoliche, la FISM, ha sollecitato fin dagli anni '80 lo sviluppo di convenzioni tra le scuole e i comuni, oltre ad un organico intervento della Regione.

La proposta ha trovato realizzazione solo nel 1996 con la Giunta Ghigo e grazie all'impegno dell'Assessore, Giampiero Leo. Grazie alla due leggi regionali n. 61/96 e n. 40/04, le convenzioni sono triplicate e le scuole sono riuscite a continuare il servizio a favore dei bambini piemontesi, senza gravare più di tanto sulle famiglie.

Purtroppo in questi ultimi cinque anni le precedenti conquiste hanno registrato un sostanziale arretramento. Le Leggi promosse dal Centro-destra sono state abolite e gli interventi per le scuole dell'infanzia paritarie sono stati inseriti in una disorganica legge sull'assistenza scolastica, che in più occasioni

si è dimostrata lesiva dell'autonomia delle scuole. Inoltre l'Assessorato all'Istruzione ha favorito l'istituzione di scuole dell'infanzia sta-

“ negli ultimi cinque anni le precedenti conquiste hanno registrato un sostanziale arretramento ”

tali in comuni dove già sono presenti scuole paritarie, creando una sleale concorrenza tra scuole statali completamente gratuite e

quelle paritarie, dove gran parte dei costi sono a carico dei genitori. È quindi palese la finalità ideologico-politica di emarginare le scuole cattoliche e di privare i genitori del diritto di libera scelta educativa. E se le scuole hanno ricevuto dalla Regione una modesta integrazione economica “una tantum”, questa operazione è stata fatta sottraendo parte dei fondi stanziati per il “buono-scuola” destinato ai genitori delle scuole paritarie primarie e secondarie.

Cosa chiede alla Regione la FISM che rappre-



senta in Piemonte 462 scuole che accolgono oltre 33.000 bambini?

Innanzitutto il riconoscimento che il sistema di istruzione è formato da scuola statali e da scuole paritarie e che entrambe, alunni, genitori ed insegnanti compresi, devono godere degli stessi trattamenti giuridici ed economici. Nella organizzazione delle scuole sul territorio la Regione deve infine cogliere la presenza delle scuole dell'infanzia paritarie come una risorsa e non come una presenza marginale e residuale da sostituire con scuole statali.

BUONO SCUOLA ALL'ESTERO: TUTTI LO VOGLIONO!

| | |
|-------------|---|
| USA | buono scuola da anni è realtà nello Stato dell'Ohio, di Washington del Minnesota |
| Belgio | TOTALE: parificazione tra istituti pubblici e privati |
| Paesi Bassi | TOTALE: parificazione tra istituti pubblici e privati |
| Danimarca | contributo statale arriva a sostenere l'80-85% delle spese degli istituti privati |
| Germania | finanziamento pubblico è speltanza esclusiva delle regioni, e diverso in ogni Land. Il contributo statale oscilla tra il 40 e il 50% delle spese |
| Svezia | accredita a chi sceglie la scuola non statale l'85% del costo sostenuto |
| Inghilterra | sotto il governo conservatore esisteva un progetto chiamato "assisted places", lo stato pagava per gli studenti particolarmente intelligenti perché potessero frequentare una "buona scuola" cioè una scuola privata. È stato abolito dal governo laburista dopo 1997 |

**Redi Sante Di Pol
Presidente
FISM-Piemonte**

IL PERCORSO DEL BUONO SCUOLA IN PIEMONTE

ovvero il maldestro tentativo del centro sinistra di abolire un sussidio economico per studenti di scuole pubbliche e private a basso reddito economico

Nel programma elettorale della Bresso vi è l'abolizione del buono scuola, e la giunta di centro sinistra appena si insedia già inizia a dare battaglia, ritardando i pagamenti dei contributi già approvati e presentando vari disegni di legge che di fatto cancellano la legge LEO.

La Margherita, presenta una proposta di legge che prevede il mantenimento del buono scuola solo a studenti in disagiate condizioni economiche iscritti in scuole statali e non statali. (pdl n. 125)

Rifondazione Comunista e Sinistra europea: propongono una legge che supera il buono scuola attraverso l'abbattimento delle rette e l'erogazione di sussidi scolastici solo ad alunni a basso reddito delle scuole pubbliche, immigrati, detenuti. (pdl n. 240)

Rifondazione Comunista e Sinistra europea: propongono una legge che supera il buono scuola attraverso l'abbattimento delle rette e l'erogazione di sussidi scolastici solo ad alunni a basso reddito delle scuole pubbliche, immigrati, detenuti. (pdl n. 240)

Comunisti italiani: chiedono l'abolizione del buono scuola, e l'istituzione di sussidi economici agli studenti, solo delle scuole pubbliche e in disagiate condizioni economiche, che si trovano nelle condizioni di rischio di abbandono del percorso formativo, debitamente documentate dalle istituzioni scolastiche autonome. (pdl n. 241)

GIUNTA BRESSO cerca di trovare una mediazione tra le differenti proposte e presente un disegno di legge che cancella la legge n. 10 del 2003 e prevede assegni di studio esclusivamente alle famiglie con un Isee inferiore ai 15 mila euro. (pdl n. 346)

VIGNALE E LEO PER EVITARE QUESTO DISASTRO PRESENTANO UN DISEGNO DI LEGGE CHE OLTRE A CONFERMARE IL BUONO SCUOLA AUMENTA GLI STANZIAMENTI DA PARTE DELLA REGIONE E INNALZA LA SOGLIA DI REDDITO ISEE PER LA RICHIESTA DEI CONTRIBUTI. (pdl n. 385)

DOPO UNA LUNGA BATTAGLIA IN COMMISSIONE E IN AULA, VIGNALE E LEO RIESCONO A FAR CONFLUIRE LA PROPRIA PROPOSTA IN QUELLA DELLA GIUNTA, MANTENENDO IL BUONO SCUOLA E INNALZANDO LA SOGLIA DI REDDITO ISEE DA 15 MILA A 20 MILA EURO

NON SOLO, GRAZIE AD UN EMENDAMENTO AL PIANO TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA LIBERA SCELTA EDUCATIVA IN REGIONE PIEMONTE VIGNALE E LEO RIESCONO AD INNALZARE ULTERIORMENTE IL TETTO ISEE PER L'EROGAZIONE DEL BUONO SCUOLA, DA 29 MILA A 32 MILA EURO, AUMENTANDO A PIÙ DEL 50% DELLE FAMIGLIE BENEFICIARIE L'ASSEGNO DI STUDIO FINO ALL'80% IN PIÙ RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE.



